

Dopo i miglioramenti apportati dalle commissioni competenti

La riforma della RAI: una impegnativa scadenza per le forze democratiche

Tra le innovazioni introdotte il principio del costante rapporto con i sindacati - Previsti anche comitati regionali per la Radio e la TV ed un più efficace controllo su tutte le assunzioni - Il provvedimento deve essere approvato entro il 30 gennaio

ROMA, 22 dicembre. Alla ripresa dei lavori parlamentari, la Camera discuterà in aula, dopo riprendere il confronto, il decreto di riforma della RAI-TV che deve essere convertito in legge entro il 30 gennaio. Nei giorni scorsi il testo è stato approvato in sede referente dalle commissioni riunite Interni e Telecomunicazioni, con il voto favorevole della DC, del PRI, del PSDI e del PSI, l'astensione del PCI, il «no» dei liberali e dei missini (i quali hanno anzi preannunciato una nuova mozione ostruzionistica). Rispetto a quello varato il 30 novembre dal Consiglio dei ministri, il testo proposto dalle commissioni contiene alcune importanti modifiche migliorative, che come è stato rilevato, «sono

anche il frutto di un metodo di positivo e costruttivo rapporto con le Regioni e i sindacati e con l'opposizione comunista, in un dibattito vivo ed aperto».

Vediamo gli elementi innovativi più rilevanti. E' stato sancito il principio che la nuova RAI-TV deve realizzare anche un costante rapporto con le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. E' stata accolta la richiesta avanzata dalle Regioni di istituire comitati regionali per la radio e la televisione, con funzioni di partecipazione e proposta nei confronti del comitato nazionale: tali comitati saranno composti di 9 membri designati dal sistema dell'elezione in collegio, in modo da garantire la presenza delle minoranze. E' stato stabilito che il Consiglio di amministrazione della RAI-TV avrà in carica, in tutto, 120 membri, in modo da garantire la presenza delle minoranze. E' stato stabilito che il Consiglio di amministrazione della RAI-TV avrà in carica, in tutto, 120 membri, in modo da garantire la presenza delle minoranze.

In progetto a Sanremo

Inutile e dispendioso festival del cinema

I partiti della vecchia Mostra cinematografica di Venezia sperano di avere una rivincita sulla nuova Biennale, apprestandosi a varare una iniziativa culturale-mondana che dovrebbe prendere il posto di quella già tramontata sulla laguna. Sanremo è la località che è stata prescelta, nel tentativo di riesumare il passato; e probabilmente oggi, lunedì, il Consiglio comunale della città si pronuncerà su un progetto messo a punto con molta discussione e per il quale sarebbe previsto un finanziamento oscillante fra i duecento e i duecentocinquanta milioni. La cifra di cui si parla non è esigua: per l'assolutezza, abbraccia, se non addirittura supera, il costo del festival cinematografico che si svolgeva al Lido di Venezia. D'altra parte, non è solo l'entità del costo che preoccupa gli Enti locali a far luce sulle intenzioni dei promotori e sulla natura di una organizzazione ideata per non sfuggire ri-

Consegnato a Panagulis il Premio Omegna

OMEGNA, 22 dicembre. Alessandro Panagulis, lo eroico combattente della resistenza greca, è stato insignito ieri sera del premio letterario della Resistenza «Città di Omegna». L'ambito riconoscimento, che viene conferito annualmente da una giuria composta da critici e studiosi (fra gli altri: Mario Spiniella, Raffaele De Grada, Carlo Salinari, Mario Soldati, Paolo Spriano), è stato assegnato ad Alessandro Panagulis per la sua opera, tradotta recentemente in italiano, «Vi scrivo da un carcere in Grecia», edito da Rizzoli.

La cerimonia per la consegna del premio si è svolta, come tradizione, nel teatro Sociale di Omegna. Erano presenti, con un folto pubblico, Cino Moscatelli, leggendario combattente della Resistenza piemontese, il vice presidente del Senato, Albertini, la autorità cittadina.

Non è da escludere che il premio sia stato consegnato a Panagulis per il suo impegno nella lotta di liberazione e per la sua opera di scrittore. La cerimonia per la consegna del premio si è svolta, come tradizione, nel teatro Sociale di Omegna.

Lettere all'Unità

Anche dai CC consensi al sindacato di polizia

Egregio direttore, in merito al costituendo sindacato di polizia, del quale ora si fa un gran parlare, vorrei dire qualcosa anche in favore dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ancora legati ad assurdi regolamenti, pieni zeppi di anacronistiche incongruenze che superano ogni limite di buon senso. In questi corpi fedelissimi, ogni soprappiù è concesso: da un lato la criminalità dilagante che semina vittime giore, mentre ricompaiono da «commosse» medaglie, dall'altra i regolamenti da tempo superati che limitano di diritto e di fatto ogni anelito di libertà, concorrono ad onerare la già gravosa situazione di questi eroici militari.

Caro compagno Tortorella, ho appreso in ritardo e con immenso dolore la notizia della morte del mio amico e collega Roberto Di Bartini. Avendolo conosciuto già in Italia negli anni della nascita del PCI, considero mio dovere di amico e compagno ricordare ancora una volta sull'Unità. Il compagno Di Bartini sin da giovane ha consacrato la sua attività alla nostra causa. Lo sprimo il mio più profondo cordoglio per la perdita del nostro intrepido compagno.

BORIS IOFAN (Architetto del popolo dell'URSS) (Mosca)

Testimonianza della vita dei fascisti

Caro direttore, a oltre trent'anni dalla morte di Duccio Galimberti fa ancora paura ai fascisti. Questi infanti di notte, come sempre, protetti dalle tenebre hanno sfogato la loro rabbia ed il loro furore vandalo contro la lapide che ricorda il martire della libertà. Lo temono da vivo e lo temono da morto perché la sua voce non si è spenta, essa è viva e operante nel cuore di tutti coloro che lottano per il rinnovamento e la giustizia sociale del nostro Paese.

Bene hanno fatto i membri del Comitato antifascista di Cuneo nel decidere che il monumento danneggiato non venga ricostruito ma che esso rimanga così com'è, a espressione del vero spirito antifascista. Da quello che nei fatti è il fascismo: violenza, sopraffazione, istinto delle più barbare e bestiali aberrazioni, negazione della cultura, della intelligenza e della dignità umana.

GUIDO ARDISSONO (Borghigera - Imperia)

Non è davvero favolosa la tredicesima del portaletere

Caro Unità, spesso per radio o per televisione sento dire che in Italia le cose vanno male perché si spende troppo, che bisogna ridurre la spesa pubblica e cose del genere. Succede che qualche volta mi viene un dubbio e penso: sta a vedere che se le cose vanno male è perché mi danno troppi soldi. Sono stato asseso di apparecchio televisore proprio in questi giorni mentre mi mandavano a casa cartoline-questionario per sapere perché non sono in possesso di apparecchio televisore. Proprio in questi giorni mi è giunta una in cui si dice che è nostra intenzione promuovere un'indagine sul fenomeno della non utenza, anche attraverso visite dei nostri funzionari o collaboratori esteri presso il domicilio degli interessati. Naturalmente vi è poi l'altrettante proposta di offrire a un televisore in prova per un periodo limitato, gratuitamente e senza alcun impegno, grazie all'iniziativa di alcuni commercianti televisivi di nostra fiducia.

OSVALDO REINA (Milano)

La caccia della RAI-TV a nuovi abbonati

Caro Unità, con l'apertura della RAI-TV continua a mandarmi a casa cartoline-questionario per sapere perché non sono in possesso di apparecchio televisore. Proprio in questi giorni mi è giunta una in cui si dice che è nostra intenzione promuovere un'indagine sul fenomeno della non utenza, anche attraverso visite dei nostri funzionari o collaboratori esteri presso il domicilio degli interessati. Naturalmente vi è poi l'altrettante proposta di offrire a un televisore in prova per un periodo limitato, gratuitamente e senza alcun impegno, grazie all'iniziativa di alcuni commercianti televisivi di nostra fiducia.

OSVALDO REINA (Milano)

Per lo sciopero dei dipendenti Rai

«Canzonissima» ridimensionata

ROMA, 22 dicembre. Massimo Ranieri, Orietta Berti, Gianni Nazzaro (primi tre classificati nella seconda semifinale), Miro e Renato, Wess e Dori Ghezzi, Peppino di Capri (primi tre classificati nella prima semifinale) e «I Vianella», migliori quarti delle due semifinali (per la musica leggera) e Tony Santagata e Maria Carta vincitori rispettivamente della prima e della seconda semifinale, per il folk, sono i finalisti di «Canzonissima '74».

Il responso delle cartoline della seconda semifinale ha infatti visto il successo di Ranieri, che è stato il cantante più votato di «Canzonissima», sulla Berti e Nazzaro nell'ordine. I risultati di questa settimana hanno permesso di «ripescare», poi, quali migliori quarti classificati «I Vianella» che hanno ottenuto un punteggio superiore di quasi 50 mila voti rispetto ad Al Bano, quarto classificato della seconda semifinale. Per il folk, vittoria questa settimana di Maria Carta su Fausto Cigliano, mentre il cantante che ha riscosso il maggior numero di preferenze è stato Tony Santagata.

Lo sciopero dei dipendenti della RAI, indetto per il rin-

novato del contratto, ha impedito la registrazione della finale (senza giurie) prevista per sabato 21 al «Teatro delle Vittorie» in attesa della finalissima del 6 gennaio di cui la seconda parte, quella serale con la proclamazione del vincitore, andrà in onda in tv alle 20,40 sul «nazionale».

Oggi pomeriggio, quindi, è stata mandata in onda una trasmissione ridotta della dodicesima puntata con le registrazioni delle canzoni eseguite dai nove finalisti in occasione delle due semifinali di domenica 8 e 15 dicembre. A questo proposito c'è stata però la garbata protesta «I Vianella» i quali hanno chiesto (e non ottenuto) di ripetere la loro esibizione in quanto l'esecuzione della loro canzone «Noi non moriamo mai» durante la semifinale dell'8 dicembre era stata ripetutamente disturbata dai fischi.

«Canzonissima» va ora in vacanza per due settimane. L'appuntamento perciò è per lunedì 6 gennaio per la finalissima che si svolgerà in due parti: la prima nel pomeriggio (sarà registrata sabato 4 gennaio) e la seconda in serata alle 20,40 sul «nazionale».

Facciamo qualche esempio. Un emendamento presentato dai commissari del PCI D'Amico e Triva e dall'on. Franzani (DC) tendente a limitare la possibilità di impieghi a utenze per le quali è stato dopo diverse incertezze, respinto dalla maggioranza. Ciò è preoccupante: spazi (certo non «locali») così elevati associati agli interventi monocalorici possono infatti pregiudicare una giusta regolamentazione della tv pluricanale (capace, cioè, di trasmettere più pro-

grammi).

E' stata respinta una proposta del PCI relativa alla composizione del collegio sindacale (sindaci revisori), che risulta composto di 3 membri designati dall'Ente e 2 membri designati dalla commissione parlamentare di vigilanza: i comunisti avevano chiesto che a presiedere il collegio fosse il magistrato della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda la pubblicità SIPRA, non è stato accettato che venisse introdotta nel testo una «norma transitoria», tesa a mantenere la situazione attuale, per garantire l'integrità aziendale e l'occupazione dei 1.200 dipendenti finché tutta la delicata questione della pubblicità non trovi, dopo un ampio e approfondito esame della situazione da condursi in sede parlamentare, un'adeguata regolamentazione legislativa. Il «no» della maggioranza è tanto più inquietante oggi, mentre sono in corso pericolose e spregiudicate manovre di gruppi privati tesi a consolidare la gestione pubblicitaria di testate giornalistiche (Mattino di Napoli, Gazzetta del Mezzogiorno, ecc.) e, nonostante le assicurazioni del governo, appare una tendenza della SIPRA e consociate a smobilitare appunto il settore stampa.

Ed è tuttora aperta la questione decisiva relativa alla gestione economico-finanziaria della RAI-TV. E' evidente, ha sottolineato in commissione il compagno D'Amico, che la riforma democratica dell'azienda non potrà essere realizzata con l'efficienza e l'incisività necessarie da una azienda in dissesto. Qual è dunque esattamente la situazione attuale reale? Finché a questo interrogativo non verrà data una risposta esauriente e chiara, il «comma» fatto inserire dal PRI, e secondo il quale le spese di gestione annuali non potranno superare l'1 per cento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, è un «moralismo» non privo di venature demagogiche, che ad un'effettiva volontà di risanamento. Occorre perciò che il PRI, responsabile del dissesto finanziario dell'azienda, e azzardi il bilancio, colmando le passività accumulate fino ad oggi: è qui la garanzia per l'avvio di una vita nuova, produttiva e «pulita» della RAI-TV.

TELERADIO PROGRAMMI. TV nazionale. 12,30 Sapere. 12,55 Tutti. 13,30 Telegiornale. 14 Sette giorni al Parlamento. 14,25 Corsi di tedesco. 17 Telegiornale. 17,15 Le avventure di Colerend. 17,45 La TV dei ragazzi. 18,45 Cronache sconosciute. 19,30 Cronache italiane. 20,40 La febbre dell'oro. 21,55 Prima visione. 22,10 Incontro con Suzy Qatro. 22,45 Telegiornale. TV secondo. 18,45 Telegiornale sport. 19 Il barcaiolo. 20 Cre 20. 20,30 Telegiornale. 21 I dibattiti del Telegiornale. 22 Concerto «I Solisti Vereti» diretti da Mario Scandone.

Televisione svizzera. ORE 16,50: I divinatori della giungla. ORE 19,55: L'angelo dei ragazzi. Televisione Capodistria. ORE 19,55: L'angelo dei ragazzi. Televisione jugoslava. ORE 9,10: La TV a scuola.

Continua la campagna per il contenimento dei prezzi delle calzature. COLOMBINO. ...lungo cammino... La COLOMBINO ha prodotto un'importante e assortita gamma di calzature per favorire e soddisfare non soltanto le giuste esigenze della moda, ma anche, in particolare, quelle di un prezzo equo. Polacchi uomo in pelle fondo para L. 6900. Mocassino uomo in pelle fondo gomma L. 7900. Mocassino bambino in pelle da L. 5400 a L. 6900. Calzature modernissime donna in pelle capretto fondo cuoio L. 9900. ...manda a scuola il tuo bambino con le scarpe COLOMBINO...

PER IL VOSTRO REGALO DI NATALE. Ultimi giorni per il cambio dei vecchi rasoi elettrici. Possessori di un vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato (anche non funzionante) potranno acquistare un nuovo rasoio elettrico, scegliendo fra i nuovi modelli delle marche Krups, Sunbeam, Braun, Remington e Philips. I vecchi rasoi saranno valutati da lire 3.000 sino a lire 10.000 che vengono scontate sull'acquisto di uno nuovo. CASA DEI RASOI ELETTRICI BOLOGNA: Via Guidi, 1. BOLOGNA: Via Marconi, 6 (Inizio Via Lame). MODENA: Via Farini, 46. RAVENNA: Via Rasponi, 4. RIMINI: Piazza Tre Martiri, 45. FERRARA: Corso Martiri Libertà, 12.

La MOBILDOMUS di RICCI COMUNICA. che per rilevamento fabbrica imbottiti è in grado di offrire SALOTTI a PREZZO DI FABBRICA. Ulteriori sconti eccezionali su qualsiasi mobile. ALCUNI PREZZI: SALOTTI IN VERA PELLE A Lire 440.000. SALOTTO IN TESSUTO SPECIALE ANTIMACCHIA 5 POSTI A Lire 230.000. CAMERA MATRIMONIALE CON GIRALLETTO E ARMADIO STAGIONALE Lire 560.000. CAMERA 6 + 6 CON GIRALLETTO MODERNISSIMA A Lire 650.000. I prezzi sono comprensivi di trasporto e IVA. Ciano D'Enza - Tel. 878.135.

Un moderno che nasce dalla tradizione PUCETTI. L'ARMADIO CHE CONSERVA NEL TEMPO IL SUO VALORE CON UNA PRODUZIONE SUL FILO DELLA QUALITÀ. FRATELLI PUCETTI Casalecchio di Reno - Tel. 572.200. MOBILIFICIO DELLA RUPE - S.N.C. Via Marconi, 84 - Casalecchio. Augura BUON NATALE a tutta la sua affezionata clientela.

VIAGGI TUTTO COMPRESO. TORINO. VIA XX SETTEMBRE, angolo Via Pietro Micca. VIA GARIBOLDI 16, angolo Via Belletta. VIA PO 24, angolo Via Federico Ozanam. VIA NIZZA 57, angolo Via Valp. Caluso. VIA MONGINEVRO 54, angolo Via Staffarda. VIA TRINGOLI 69, angolo Corso Sebastopoli. CORSO GIULIO CESARE 101, angolo Via Elvo. VIA COPPINO 118, angolo Via Roccazione. BOLOGNA. VIA UGO BASSI 8, angolo Via Livraghi. FERRARA. CORSO MARTIRI DELLA LIBERTÀ 29-31 (Castello). MILANO. VIA CARONCINI 15, angolo Via Tito Livio. CORSO XXII MARZO, angolo Via Amatore Sciesa 2. VIA VITRUVO 47, angolo Via Lepetit (Staz. Centrale). PIAZZA FONTANA 6, angolo Verziere. PIAZZA WAGNER 2, angolo Via Pier Capponi. VIALE MONTECENERI 11, angolo Via Mac Mahon. CORSO GENOVA 3, angolo Via G. B. Terzi. VIA ORNATO, angolo Via Palanzoni 33. VIA PAOLO SARPI 4 (Porta Nuova). MANTOVA. VIA ROMA 22. BRESCIA. LARGO FORMENTONE 2, angolo Piazza Leggia.